

# La Casa Universale di Giustizia

Dipartimento della segreteria

24 luglio 2013

Trasmesso via email

[A un'Assemblea Spirituale Nazionale]

Cari amici bahá'í,

La Casa Universale di Giustizia ha recentemente completato una serie di consultazioni sulla vita intellettuale della comunità bahá'í e su un suo maggiore coinvolgimento nella vita della società. La Casa di Giustizia ci ha chiesto di inviarvi la seguente risposta alla vostra richiesta del 3 marzo 2010 sull'Associazione per gli studi bahá'í.

Da quando è stata fondata nel Nord America nel 1975, l'Associazione per gli studi bahá'í ha offerto validi contributi allo sviluppo della comunità bahá'í e, nel corso del tempo, in varie parti del mondo sono emersi una rete di capitoli o di strutture correlate. Sebbene in certi paesi l'approccio sia stato diverso a seconda delle risorse e delle circostanze, le Associazioni si sono occupate di una serie di temi sovrapponibili. Fra questi temi vi sono la promozione dell'importanza dello studio personale della Rivelazione, la correlazione fra gli insegnamenti e il pensiero contemporaneo, la difesa della Causa, l'incoraggiamento dei giovani credenti nei loro impegni accademici, l'attrazione di accademici non bahá'í e il loro coinvolgimento nella misura del possibile, l'offerta di spazi alla collaborazione fra accademici bahá'í, contribuendo così a costruire capacità fra i partecipanti in un ampio ventaglio di discipline e, specialmente, in ambiti specifici più direttamente associati con lo studio della Fede, come la storia, lo studio della religione e le traduzioni.

Nel 1996, il mondo bahá'í ha incominciato a concentrarsi su un immane sforzo per meglio comprendere e sistematizzare il lavoro che esso sta svolgendo per l'espansione, il consolidamento, la crescita e la costruzione della comunità. La comunità ha imparato molte cose che hanno profondamente influenzato il modello delle attività alle quali essa si dedica. Nel frattempo l'Associazione per gli studi bahá'í ha continuato a occuparsi di alcuni campi che sono complementari alle attività che si sono sviluppate nel contesto della recente serie di Piani. «Vi sono moltissimi elementi che comprendono la vita comunitaria bahá'í, modellatasi nel corso degli anni, che devono essere ulteriormente affinati e sviluppati», ha scritto la Casa di Giustizia in un messaggio del 27 dicembre 2005. È ora arrivato il momento di riflettere sui molti anni di esperienza dell'Associazione, sulla coerenza delle sue attività con i grandi campi di azione nei quali i bahá'í sono impegnati e su quali sono le strade più produttive per le attività future.

La Casa di Giustizia ha osservato che i bahá'í saranno sempre più coinvolti nei discorsi della società in quelle aree [cluster] nelle quali il processo della crescita cresce di intensità nonché

a livello nazionale, su temi scelti dall'Assemblea Nazionale. Nello stesso tempo, la Casa ha notato che vi sono «moltissimi bahá'í impegnati personalmente nell'azione sociale e nel discorso pubblico a causa della loro occupazione». Ogni credente ha l'opportunità di esaminare le forze che operano nella società e di introdurre aspetti degli insegnamenti pertinenti negli spazi sociali in cui egli o ella è presente. È forse possibile concepire le attività dell'Associazione come uno strumento per aumentare le possibilità a disposizione degli amici di esplorare queste opportunità in rapporto ai loro interessi di studiosi. Grazie agli ambienti specializzati che essa crea, l'Associazione può promuovere l'apprendimento fra un'ampia gamma di credenti in un ampio ventaglio di discipline.

Di importanza capitale per lo sforzo della promozione dei lavori dell'espansione e del consolidamento, dell'azione sociale e del coinvolgimento nei discorsi della società è l'idea di una struttura concettuale evolvente, una matrice che organizzi il pensiero e dia forma alle attività e che diventi più elaborata con l'accumulo dell'esperienza. Sarebbe utile che i più importanti elementi di questa struttura ai fini del lavoro delle Associazioni per gli studi bahá'í potessero essere consapevolmente e progressivamente chiariti. A questo proposito può essere utile prendere in esame alcune idee che hanno contribuito al progresso della comunità: il rapporto fra studio e azione, la necessità di concentrazione, la sfida dell'incoraggiamento delle capacità personali e dell'accompagnamento nel servizio, le dinamiche dello sviluppo organico, le disposizioni istituzionali necessarie per sostenere modelli di attività sempre più complessi, la necessaria coerenza fra tutti i campi delle attività, nonché una sana relazione fra le persone, la comunità e le istituzioni. Forse il punto più importante di tutti è l'apprendimento nell'azione. Gli amici partecipano a un costante processo di azione, riflessione, studio e consultazione per affrontare gli ostacoli e condividere i successi, per riesaminare e modificare strategie e metodi e per sistematizzare e migliorare gli sforzi nel corso del tempo.

Uno degli aspetti critici della struttura concettuale che richiederà un'attenta cura negli anni avvenire è la produzione e l'applicazione del sapere, un tema che le persone riunite nel convegno dell'Associazione per gli studi bahá'í in agosto esamineranno. La maggior parte delle discipline del sapere umano si fonda su una certa misura di consenso sulla metodologia, sulla comprensione dei metodi e dei modi in cui usarli appropriatamente per investigare sistematicamente la realtà al fine di pervenire a risultati attendibili e a conclusioni corrette. Ovviamente i bahá'í che si occupano di varie discipline, economia, educazione, storia, scienze sociali, filosofia e molte altre, conoscono bene i metodi usati nei rispettivi ambiti e se ne servono. A loro tocca la responsabilità di sforzarsi con entusiasmo di riflettere sulle implicazioni che le verità che si trovano nella Rivelazione hanno sul loro lavoro. Il principio dell'armonia fra la scienza e la religione, fedelmente perseguito, assicurerà che il credo religioso non soccomba alla superstizione e che le scoperte scientifiche non cadano nel materialismo. Gli amici che vogliono eccellere negli studi cercheranno, ovviamente, di vivere secondo le alte aspettative esposte da Bahá'u'lláh e da 'Abdu'l-Bahá. Qualunque sia la misura di ciò che hanno realizzato, essi sono parte integrale della comunità. Non sono esenti dagli obblighi di un qualunque credente e nello stesso tempo meritano la comprensione, la tolleranza, il sostegno e il rispetto della comunità.

Quando si pervenga all'unità di pensiero su alcuni concetti essenziali, l'Associazione potrà trovare utile prendere in esame nuovi approcci compiendo alcuni semplici passi che possono poi divenire più complessi. A poco a poco, gli aspetti della struttura concettuale che riguardano la ricerca intellettuale in diversi ambiti diverranno sempre più chiari e più ricchi. Per esempio si potrebbero organizzare diversi piccoli seminari per aiutare alcune persone di certe professioni o discipline accademiche a esaminare alcuni aspetti del discorso in atto nel loro campo. Si potrebbero scegliere alcuni temi e un gruppo di partecipanti esperti potrebbero presentare articoli, preparare documenti e consultarsi su idee contemporanee e sui relativi concetti bahá'í. Speciali gruppi di interesse, come filosofia o studi religiosi, potrebbero organizzare incontri per intensificare i loro sforzi. Potrebbero poi inviare periodiche comunicazioni o organizzare successivi incontri di approfondimento per aumentare l'efficacia della partecipazione di quei gruppi di persone ad aspetti del discorso nei relativi ambiti di studio. L'attenzione potrebbe anche essere diretta verso campi della letteratura accademica pertinenti la Fede che sono ignorati o affrontati in modo sviante o problematico. Inoltre, attività esistenti, come l'organizzazione di grandi convegni, potrebbero essere reinventate. Naturalmente, gli sforzi per la produzione e la disseminazione di articoli, periodici e libri devono proseguire.

Un ulteriore punto è molto importante in queste riflessioni. L'istituto di formazione è cruciale nello sviluppo della capacità di vecchi e nuovi credenti di occuparsi attivamente del lavoro dell'espansione e del consolidamento. Inoltre, l'istituto offre la struttura di un processo educativo trifasico che sempre più servirà schiere di persone dai sei anni fino all'età adulta. Nell'esperienza offerta dall'istituto, i partecipanti non ricevono solo informazioni. Grazie allo studio dei corsi e alla partecipazione alle attività per la costruzione della comunità, essi acquisiscono sapere, competenze e idee spirituali che permettono loro di promuovere efficacemente il cambiamento personale e sociale. Tuttavia, malgrado l'ampiezza dei suoi programmi e la sua fondamentale importanza per il progresso della comunità, la partecipazione all'istituto è solo una parte di una vita di ricerca nella quale gli amici sono impegnati, una vita che comprende lo studio della Rivelazione nonché di varie discipline del sapere. Gli imminenti convegni giovanili, che attrarranno decine di migliaia di giovani, sono un esempio delle sempre più numerose persone le quali, modellate dal processo dell'istituto agli albori della loro maturità, si incammineranno risolutamente sulla via dell'apprendimento e dell'azione, una via che proseguirà per l'intera durata dei loro studi accademici e oltre. La Casa di Giustizia si aspetta che le sboccianti generazioni di bahá'í si occupino con entusiasmo di un ampio ventaglio di sfide intellettuali, superino ogni trappola e ogni ostacolo e prestino servizio per il miglioramento del mondo. Nei decenni avvenire dunque un esercito di credenti entrerà in diversi spazi sociali e ambiti dell'umano impegno. In questo campo, pregno di possibilità, l'Associazione per gli studi bahá'í può offrire un importante contributo.

Con amorevoli saluti bahá'í,

Il Dipartimento della segreteria